



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2018**

OGGETTO: Valorizzazione giornata dedicata alle vittime dell'amianto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che negli anni è stata provata scientificamente l'altissima nocività dell'Amianto per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che centinaia di migliaia di lavoratori hanno avuto contatti con l'amianto;
- che la nocività di tale minerale è stata spesso ignorata dai lavoratori ad esso esposti;
- che l'inalazione di polveri di tale minerale possono cagionare malattie spesso mortali quali asbestosi, mesotelioma, carcinoma al polmone, enfisema polmonare;
- che pur essendo stato bandito dai cicli produttivi, la popolazione è a rischio per la presenza di amianto nell'ambiente, data la sua presenza ancora diffusa e la non degradabilità di questo materiale tossico-nocivo. Il tutto anche in considerazione della mancata bonifica nei territori;
- che è previsto un numero crescente di vittime a causa dell'amianto dato il suo lungo periodo di latenza;
- che in Italia il "picco" di malattie si registrerà in questo quinquennio;
- che, a livello mondiale, si registrano oltre 100mila morti l'anno dovuti all'amianto;
- che in Italia si contano dai 4mila ai 5mila morti l'anno;
- che Genova è una delle città italiane con il più alto tasso di decessi per malattie connesse all'esposizione/inalazione da amianto, si presume che le vittime siano almeno 1.330;

VISTO INOLTRE CHE

- nessuna esigenza di natura economica è più importante della tutela della salute dei cittadini, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, così come prescrive la Costituzione nell'articolo 32;
- il principio della precauzione deve ritenersi sempre valido in quanto la presenza dell'amianto, che è riconosciuto internazionalmente come cancerogeno multipotente, può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, che non consente però di determinare il rischio con sufficiente certezza;

- L'Italia è stata fino al bando del 1992 uno dei maggiori Paesi produttori e importatori di amianto grezzo (oltre 3,5 milioni di tonnellate consumate dal secondo dopoguerra al bando);
- nel Porto di Genova sono state movimentate innumerevoli tonnellate di amianto, spesso sfuso e/o in sacchi di juta a maglie larghe da lavoratori ignari del pericolo e sprovvisti di adeguati mezzi di protezione individuali;
- nelle industrie di questo capoluogo si è fatto per anni abbondante uso di amianto nelle più svariate attività produttive;
- l'inalazione di fibre di amianto (sia anfiboli sia crisotilo) è causa di mesotelioma (di tutte le sedi), di tumore del polmone, laringe e ovaio, oltre che di malattie non neoplastiche (asbestosi, pleuropatie);
- il tasso di incidenza di mesotelioma è pari, per la sede pleurica, a 3,6 casi per 100.000 abitanti negli uomini e 1,6 per 100.000 abitanti nelle donne. La latenza è particolarmente lunga (oltre i 40 anni), ed esposizioni relativamente brevi, di 1-2 anni o meno, possono essere associate all'insorgenza di mesoteliomi e non è identificabile un livello (soglia) di esposizione sotto il quale il rischio sia assente e il rischio è correlato alla dose di amianto inalata;
- Genova è una delle città italiane con più tasso di decessi per malattie connesse all'esposizione /o inalazione da amianto;
- é ormai documentato un aumento del rischio di mesotelioma anche in conseguenza di esposizione ad amianto di tipo ambientale, domestica e familiare;
- come per tutti gli agenti cancerogeni non esiste una "soglia" di sicurezza al di sotto della quale il rischio sia nullo. "L'esposizione a qualunque tipo di fibra e a qualunque grado di concentrazione in aria va pertanto evitata" (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1986);
- il metodo più efficace per prevenire le patologie asbesto-correlate consiste nell'impedire o limitare al minimo l'inalazione delle fibre che possono disperdersi dai materiali;
- per gli ambienti di vita outdoor, non esiste una normativa specifica di settore e le uniche indicazioni di carattere generale emergono all'interno di Linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS - Air Quality Guidelines, 2000) che riguardano la difesa della popolazione nel suo insieme, considerata la diversa peculiarità di ciascuna fascia di individui e la loro esposizione ambientale per l'intera durata della loro vita;

CONSIDERATO

- che è dal 2005 che il 28 aprile ricorre la "*Giornata del ricordo delle vittime dell'Amianto*" da quando a Porto Alegre, in Brasile, nell'ambito del Forum Mondiale sull'Amianto, fu proposta dall'ABREA (Associazione Brasiliani Esposti Amianto) una giornata da dedicare alle persone morte a causa di questo materiale;
- che il Forum Mondiale dell'Amianto ha stabilito che il 28 aprile di ogni anno si debba celebrare la Giornata Mondiale Vittime dell'Amianto, allo scopo di far conoscere la catastrofe sanitaria e ambientale che l'utilizzo di

- questo materiale ha comportato e comporta; che il Parlamento Europeo ha votato il 24 aprile 2009 una risoluzione sull'argomento;
- che l'Amianto in Italia è stato messo al bando dal 1992 con la Legge n. 257;
 - che la produzione e l'utilizzo di manufatti contenenti amianto rappresenta una realtà di cui la cittadinanza genovese è ben consapevole per le malattie e i decessi verificatisi, soprattutto tra i lavoratori di alcuni stabilimenti industriali (Ansaldo su tutti) e soprattutto tra i lavoratori che hanno prestato attività lavorativa all'interno del Porto di Genova dagli anni 40 alla fine degli anni 80 alle dipendenze formali della CULMV e sostanziali dell'allora Consorzio Autonomo del Porto (trasformato con legge nazionale nel 1994, Autorità Portuale di Genova e oggi denominata Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale);
 - che sono infatti pendenti numerose cause civili presso il Tribunale e la Corte di Appello di Genova (così come in altre città portuali italiane) con cui gli eredi di alcuni lavoratori del Porto hanno richiesto all'Autorità Portuale di Genova il risarcimento dei danni subiti dai loro congiunti, tutti deceduti a causa di malattie collegate alla esposizione durata anni alle fibre di amianto (soprattutto mesotelioma pleurico) all'interno dell'area portuale genovese;
 - che si sta sempre più consolidando un orientamento giurisprudenziale diretto a riconoscere tali risarcimenti agli eredi delle vittime da esposizione a fibre di amianto allorché venga provata la stessa esposizione ed il collegamento con la malattia che ne ha provocato il decesso.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A sollecitare tutti i livelli istituzionali affinché si impegnino a:
 - valorizzare il significato della giornata dedicata alle vittime dell'amianto, coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado in un momento di ricordo, intitolando poi una strada o una piazza alle vittime dell'Amianto;
 - porre in atto tutte quelle azioni necessarie alla rimozione dell'Amianto nel territorio comunale a partire dal proprio patrimonio edilizio;
 - liberare definitivamente il territorio dall'amianto creando anche posti di lavoro;
 - sensibilizzare tale tema ad ogni livello istituzionale, compreso altri Enti pubblici quali Regione Liguria e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale;
 - rafforzare le misure di prevenzione e tutela dei lavoratori esposti;
 - affermare un sistema sanitario di cura omogeneo ed efficace su tutto il territorio;

- garantire adeguati finanziamenti per sostenere la ricerca per la cura del mesotelioma;
- potenziare la rete dei COR (Centri Organizzativi Regionali) che fanno capo al RENAM (Registro Nazionale dei Mesoteliomi), impegnando la Regione Liguria e l'INAIL a garantire il personale per il funzionamento delle strutture territoriali.

Proponenti: Bertorello, Fontana, Amorfini, Ariotti, Corso, Remuzzi, Rossetti, Rossi (Lega Salvini Premier).

Proponente emendamento: Crivello (Lista Crivello).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Villa, in numero di 39.

Esito votazione: approvata con 34 voti favorevoli, 5 presenti non votanti (Movimento 5 Stelle di Genova: Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Tini).